aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1383961
del 07/09/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

n. rif. S1009
Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/28

Oggetto: **S1009** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di "*Riattivazione del complesso estrattivo della cava di ardesia denominata "Piazza dei Ratti" nel comune di Orero (GE)*"

Proponente: Leanislate S.r.l.

Richiesta integrazioni ex art. 19 c. 2 D. Lgs. 152/2006.

Alla Leanislate S.r.l.
leanislatesrl@legalmail.it

E p.c.

Al Comune di Orero
comuneorero@legalmail.it

Alla Città Metropolitana di Genova
pec@cert.cittametropolitana.genova.it

All'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it

All'ARPAL Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione strategica
c.a. Ing. Marco Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:

Ecologia

Ecosistema Costiero e Acque

Difesa del Suolo Genova

Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Urbanistica

Cave ed attività estrattive

LORO SEDI

Con riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, sulla base dell'esame della documentazione fornita, è stata evidenziata la necessità di chiedere chiarimenti.

1. URBANISTICA
   - inviare attestazione della conformità urbanistica delle opere al Piano Urbanistico Comunale o individuazione delle eventuali difformità, rilasciata dall'Ufficio tecnico Comunale;
2. CAVE
   - la riattivazione dell'attività estrattiva nel sito, ai sensi della l.r. 12/2012, è da intendersi quale apertura di un nuovo complesso estrattivo. Considerato che l'art. 9 della citata norma di settore individua il complesso estrattivo come l'insieme delle zone oggetto di coltivazione del giacimento, degli impianti di lavorazione e dei cumuli di materiali estratti, delle strade di accesso, degli imbocchi, delle piste di servizio e dei piazzali di manovra/deposito, si evidenzia che il progetto non

può limitarsi a considerare il semplice “ampliamento dell'area estrattiva attuale” laddove appare, invece, evidente l’intenzione di attivare l’intero complesso estrattivo come definito dal ridetto art. 9. Risulta, pertanto, necessario adeguare la documentazione sottoposta prendendo in considerazione tutti gli elementi facenti parte dell’attività estrattiva;

- le tavole progettuali riportano solamente l’area di coltivazione, ma non risulta rappresentato il sistema di camere e pilastri descritto nella relazione R01. Si richiede a tal fine di integrare le planimetrie di progetto indicando l’estensione di camere e pilastri relativi all’ampliamento previsto, coerentemente con quanto raffigurato nelle sezioni proposte;
- inserire nelle tavole progettuali (planimetrie e sezioni) la traccia del limite “Cs” del P.T.R.A.C. oltre ai limiti catastali già presenti;
- la legenda non risulta completa in relazione alle campiture utilizzate negli elaborati (presumibilmente riferite a riempimenti dei vuoti di cava e reticolo idrografico superficiale);
- sia nel “Programma dei lavori”, sia nelle planimetrie di progetto, non sono espresse le modalità di gestione dei materiali di scarto, così come l’identificazione dei vuoti di cava destinati a ricevere i rifiuti di estrazione derivanti dall’estrazione dell’ardesia. Si richiede, pertanto, di riportarli in planimetria differenziando i vuoti di cava riempiti in precedenza da quelli previsti nell’ambito della riattivazione del complesso estrattivo, rispettivamente per il filone “Pilota” e il filone “Sopra al Pilota”.
- specificare, nelle tavole di progetto, l’ubicazione delle vasche temporanee destinate a mantenere separate le acque utilizzate nel processo produttivo da quelle generate dalla circolazione idrica sotterranea e di specificare se tali acque saranno convogliate e scaricate esternamente al complesso estrattivo.
- nei documenti sono richiamate una Relazione Agronomica e una Relazione di incidenza non allegate all’istanza;

3. RUMORE
   - nonostante venga dichiarato che non verranno svolte lavorazioni all’aperto e che il traffico indotto sarà limitato a pochi camion alla settimana e che, pertanto, in queste condizioni il contributo delle immissioni sonore aziendali al clima acustico complessivo dovrebbe essere molto ridotto, si ritiene comunque opportuno che lo studio preliminare ambientale venga integrato da informazioni inerenti la classificazione acustica comunale dell’area interessata (inclusa la viabilità nei pressi dell’ingresso della cava e di raccordo con la viabilità principale), e con la verifica della compatibilità dell’attività in parola con quanto stabilito dal D.P.C.M. 14.11.1997 e dalla d.G.R. 1585/1999 ss. mm. ii. in materia di classificazione acustica;
4. QUALITA’ DELL’ARIA
   - integrare lo Studio preliminare ambientale con l'indicazione delle misure di mitigazione che si intendono adottare per evitare la dispersione di polveri in aria ambiente e con l'indicazione della viabilità interessata dai transiti dei mezzi pesanti da e per la cava;
5. BIODIVERSITA’
   - chiarire per quanto tempo la miniera sia rimasta in stato di abbandono;
   - chiarire se siano previste attività sulle aree esterne, oltre al mero transito dei veicoli, che possano causare influssi negativi diretti o indiretti sul Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti acquatici;
   - specificare se siano stati effettuati approfondimenti specifici per constatare l’assenza di fauna fruitrice della miniera;
   - in mancanza degli studi di cui al punto precedente, si indica come necessaria un’analisi speditiva dell’area di cava, atta a rilevare lo stato attuale dei luoghi, con particolare attenzione alla fauna troglobia (in particolare chirotteri) e alla fauna acquatica (anfibi e pesci) nelle gallerie e nelle altre aree dismesse della cava, oltre che alla vegetazione presente almeno in prossimità all’area di accesso della stessa;
   - effettuare indagini specialistiche, in idonea stagionalità, che consentano di caratterizzare l’eventuale presenza di anfibi presso il Canale di Isolona e sul suo affluente di sinistra “Fossato di Pezzole”, a monte della cava;
   - chiarire se le lavorazioni pregresse abbiano interessato in qualche modo il suddetto “Fossato di Pezzole”, situato a Nord Est della miniera, e se è possibile che la futura coltivazione possa interessarlo; a tal proposito, specificare se esistano zone allagate della miniera ed indicarne le cause;
   - con riferimento alle attività di ripristino, vengono citate, tra le azioni previste, il “rilascio delle vasche di decantazione” quale misura potenzialmente favorevole alle esigenze degli anfibi. Non vengono,

tuttavia, specificati i dettagli inerenti alle modalità di realizzazione di tale azione, per esempio, non viene detto se tali vasche necessitino di adeguamenti per le finalità dichiarate in merito alle esigenze ecologiche delle specie target. Includere, tra le operazioni di monitoraggio post ripristino, la verifica del successo di tale misura;

- verificare se i ripristini siano tecnicamente possibili, prevedendo apposite modalità di coltivazione e realizzando opere di sistemazione delle pareti di cava favorevoli all'insediamento della fauna rupicola;
- evidenziare gli accorgimenti da mettere in atto per mitigare gli eventuali impatti generati, sulla biodiversità, dal progetto di coltivazione della cava e delle conseguenti misure di mitigazione, nonché dettagliare con maggiore precisione il periodo di dismissione dell'intera area.

Si specifica che tutti i contributi istruttori pervenuti al Settore scrivente sono pubblicati sul sito istituzionale regionale fra i procedimenti di VIA in corso nella cartella della documentazione dedicata al procedimento in oggetto.

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto entro 15 giorni dal ricevimento della presente. Nel caso in cui la documentazione non venga trasmessa entro il termine stabilito l'istanza si intenderà respinta e il procedimento sarà archiviato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale



VG/vg